



**COMMISSIONE CONSILIARE IV**  
*Patrimonio, Economia e Lavoro,*  
*Enti strumentali e Società*  
*a Partecipazione Com.le"*

- ✓ L'anno **duemilaventiquattro**, il giorno 4 del mese di novembre, alle ore 15:00, nella sede Comunale, Sala degli Stemmi, si è riunita la Commissione consiliare IV, in seduta congiunta con la Commissione Consiliare III, con richiesta formulata ai sensi dell'art. 18 c. 6 del Regolamento per il Consiglio Comunale, a firma dei consiglieri Cantaluppi Lorenzo, Falanga Alessandro, Fanetti Stefano, Galli Eleonora, Tufano Antonio e Vozella Luca per la trattazione dell'argomenti iscritti all'ordine del giorno del 26 ottobre 2024:

*"SITUAZIONE IMMOBILE SITO IN COMO, VIALE CAVALOTTI NN. 5/7 – RAPPORTI CON L'ASSOCIAZIONE GIOSUÈ CARDUCCI PRO CULTURA POPOLARE".*

Sono intervenuti i Commissari III Sigg.ri:

	PRESENTI	ASSENTI
BERNASCONI Davide	x	
CANTALUPPI Lorenzo		x
CASELLA Cecilia	x	
GALLI Eleonora sostituita da LISSI Patrizia	x	
PELLEGATTA Arianna	x	
TAGLIABUE Gaia	x	
TAGLIABUE Patrizia	x	
VOZELLA Luca	x	

**Presenti n. 7 e Assenti n. 1**

Sono intervenuti i Commissari IV Sigg.ri:

	PRESENTI	ASSENTI
BELLEZZA Caterina sostituita da INTROZZI Valentina	x	
CASATI Emilio sostituito da ANZALDO Fulvio	x	
FALANGA Alessandro	x	
FANETTI Stefano		x
TOCCHETTI Paola	x	
TUFANO Antonio		x
ZANOTTA Silvia	x	
ZERENGA Paola	x	

**Presenti n. 6 e Assenti n. 2**

Partecipano alla seduta: l'Assessore al Patrimonio, Alessandro Rapinese, il Direttore del Settore Commercio - SUAP - SUEVCO -Patrimonio e Sport, Dott. Valentino Chiarion e la Dott.ssa Maria Favoni, Funzionario del Servizio Patrimonio, Avv.ti Chiara Piatti e Antonio Tafuri del Servizio Avvocatura, l'Assessore alla Cultura, Enrico Colombo, la Dott.ssa Veronica Vittani, Funzionario E.Q. Servizio Musei, la Dott.ssa Serena Tagliabue, Funzionario E.Q Servizio Turismo.

Assistono, in qualità di segretarie, la dott.ssa Gabriella Garella del Servizio Patrimonio per la Commissione cons. IV e la Dott.ssa Valentina Catelli del Servizio Cultura per la Commissione III.

Sono, altresì, presenti il Consigliere Vittorio Nessi e le consigliere Barbara Minghetti e Patrizia Lissi.

Presiedono il Consigliere Davide Bernasconi per la Commissione III e la Consigliera Tocchetti Paola per la Commissione IV.

Riscontrata la legalità dell'adunanza, la Presidente Tocchetti dichiara aperta la seduta alle ore 15:06.

Il Consigliere Falanga prende la parola e chiarisce che la motivazione che ha portato i consiglieri di minoranza a chiedere di convocare le commissioni in seduta congiunta ai sensi dell'art. 18 comma 6 del Regolamento del Consiglio è per comprendere in modo puntuale e sistematico l'attuale situazione tra Comune e Associazione Carducci e quali siano le possibili soluzioni stragiudiziali che l'attuale maggioranza intende assumere per risolvere la questione. Tenuto, altresì, conto, che l'attuale Presidente dell'Associazione Carducci, ha dichiarato di non aver nulla in contrario all'ingresso del Conservatorio o di un'altra scuola, all'interno dell'Istituto Carducci.

A questo punto il Sindaco, Alessandro Rapinese, si informa se si stia provvedendo a registrare la presente seduta.

Le Segretarie, stante il numero dei partecipanti alla seduta e della conseguente possibilità di intervento degli stessi nonché la delicatezza dell'argomento da trattare, utilizzano il dispositivo telefonico portatile della Dott.ssa Garella.

La registrazione verrà utilizzata esclusivamente per la verbalizzazione del presente dibattito ai sensi dell'art. 21 comma 2 del Regolamento del Consiglio, e viene riportata una trascrizione sintetica ma fedele di quanto è stato discusso.

Entrambi i Presidenti delle Commissioni III e IV – i consiglieri Bernasconi e Tocchetti – rendendo edotti i presenti di tale circostanza.

Alla domanda posta dall'Assessore al Patrimonio, Sindaco Rapinese, cosa sappia della suddetta situazione, il Consigliere Falanga risponde citando come fonte, della propria conoscenza, il contratto di cessione del 1930 e procede a fare una sintesi del contenuto del suddetto atto con le reciproche condizioni contrattuali previste tra le parti.

Interviene il cons. Nessi chiedendo di fare una precisazione rispetto a quanto riferito dal Cons. Falanga: procede, dunque, alla lettura puntuale delle condizioni previste dal contratto di cessione datato 1930 tra il Comune di Como e l'Associazione.

Il Sindaco chiede se potrà usare la registrazione ed avvicina il telefono al consigliere Nessi, per sentire meglio l'intervento.

Considerando che è stata effettuata un'esplicita richiesta della registrazione della seduta e nessun commissario si è opposto, nel verbale verranno riportati stralci della discussione.

Il Cons. Nessi procede nella lettura, riportando in particolare quali locali sono riservati all'associazione Carducci, così come segue: locale segreteria e la sala biblioteca, il salone Brambilla e l'organo, qualora non utilizzato dalla scuola Magistrale, la musicoteca Caprani, la biblioteca Cressoni e il Friso. Al Comune il museo Casartelli.

Ipotizza che probabilmente la fonte dell'equivoco tra le parti, così come sottolineato in mattinata dall'Avv.to Papa (ndr ex Presidente dell'Associazione Carducci fino al 2020), può derivare dalla circostanza che la delibera stabilisce la possibilità che il Carducci occupi e utilizzi i locali concessi all'Istituto Magistrale nell'eventualità che gli stessi non siano utilizzati dalla scuola, che lascerà l'Istituto Carducci nel 1975.

Prosegue il Cons. Nessi affermando che in base a tale clausola (ndr l'utilizzo da parte dell'associazione in subordine rispetto alle Magistrali), il Carducci, di fatto, va ad utilizzare le aule ex Magistrali, il tutto senza particolari obiezioni da parte del Comune. Tanto è vero che, in passato, due locali sono stati assegnati al Rotary di Como ed all'Auser di Como a fronte di corrispettivo, almeno così è stato riferito dall'Avv.to Papa, ma di tale circostanza il Cons. non ha trovato documentazione

Invece il Museo Casartelli è gestito in accordo con il Comune fino al sorgere dell'attuale controversia. I primi attriti riguardano le richieste di pagamento per il rimborso del riscaldamento ed elettricità che danno vita alla causa civile con la Giunta Landriscina; il Cons. informa di avere successivamente letto che la stessa che è stata rigettata. Dagli atti sembra che tale rimborso sia a carico del Comune, questo è quello che testualmente legge,

ma le interpretazioni in causa possono essere di diverso tipo, non ritiene comunque che questa, oggi, sia la questione principale.

Il Cons. illustra la situazione attuale, rimarcando che la vicenda non è stata trattata in sede di Consiglio Comunale ma attraverso la lettura degli organi di stampa: il Comune chiede la restituzione delle chiavi all'esito di un provvedimento amministrativo di autotutela, dell'aprile del 2024, ordinando la restituzione dei locali.

Questo provvedimento è stato impugnato davanti al Giudice ordinario ed è stato rigettato.

Si legge dai giornali che è stato presentato dall'Associazione Carducci un ricorso possessorio, la cui udienza è stata fissata per domani o dopo e, nell'attesa della discussione, il provvedimento dell'aprile è stato sospeso.

Il Cons. Nessi continua che ad oggi ci si trova in una situazione di stallo.

Rimarca che il proprio intervento non ha la finalità di entrare nel merito di chi abbia ragione o meno.

Il Sindaco interviene obiettando che sembra, invece, che il Cons. Nessi abbia fatto delle affermazioni di altra natura (ossia sia entrato nel merito).

I toni a questo punto diventano concitati.

Il Cons. Nessi ribadisce di aver solo elencato quello che il contratto prevede e di aver sintetizzato che la tesi del Comune è quella di poter esercitare l'autotutela nei confronti dell'Associazione Carducci, il quale si oppone dichiarando di essere possessore del bene, invocando la tutela del possesso. Queste sono le due posizioni antitetiche, in cui non entra in quanto non è il Giudice della causa, e quindi non è in grado, data la complessità della vicenda, di trarre altre conclusioni.

Ha, altresì, l'impressione che si stia discutendo di una questione particolarmente complessa da portare davanti al Giudice con i tempi e le incertezze che si sa essere connesse ad un procedimento giudiziale, quando sostanzialmente le questioni principali di questa vertenza sono facilmente risolvibili poiché:

1. ha letto della disponibilità del Carducci di mettere a disposizione del Conservatorio i locali che erano precedentemente delle Magistrali e visto che la destinazione scolastica e culturale, prevista nell'atto del 1930, è mantenuta, sembra che sia assolutamente naturale che un'istituzione importante come il Conservatorio possa prendere il posto delle Magistrali quindi il primo grande problema è spazzato via;
2. il secondo punto riguarda la possibilità dei locali da mettere a disposizione: gli stessi sono elencati con tale precisione che non c'è neanche il dubbio se siano allocati al primo piano o al secondo piano;
3. il terzo punto è il museo Casartelli che sino ad oggi è stato cogestito da entrambe le parti e su cui sembra che non ci siano problemi.

Rimarrebbero, a questo punto, soltanto da stabilire i piccoli adempimenti per far sì che coesista il subentro del Conservatorio nella struttura del Carducci.

A ben guardare se queste sono le premesse, che non possono essere negate, si è di fronte ad una possibile soluzione veloce e rapida con ottime probabilità di riuscita.

Afferma *“Si dice che è troppo tardi per mettersi d'accordo? Se fosse così le guerre non finirebbero mai: invece la situazione è arrivata ad un punto di stallo, di contrapposizione, intollerabile per la città”*. Propone di creare una commissione, con un rappresentante della minoranza, uno della maggioranza, la presenza di un tecnico, sotto la Presidenza dell'avvocato Papa che ha dato le linee di indirizzo che sono all'interno di questo documento. La funzione della Commissione sarà dare esecuzione al fatto che le grosse problematiche di contrapposizioni non esistono più perché non esiste più l'opposizione nei confronti del Conservatorio, perché tutto il resto è indicato nell'atto di cessione del 1930 e rimane soltanto da realizzare i 3 punti sopra detti che consentono di rimettere in moto la coesistenza di questi due enti, nelle modalità già in essere al tempo delle Magistrali. Quindi, *“con molta franchezza, vi dico: la questione è risolta”*.

Brusii tra i presenti cui il Consigliere Nessi risponde chiedendo di poter esprimere il proprio punto di vista.

Il Sindaco risponde che è tutto legittimo.

Il Consigliere Nessi *“sentiamo la sua risata registrata”* rivolto al Sindaco, poi riprende *“faccio questa proposta e ritengo che la situazione sia al 90% risolta se sussiste la volontà di risolvere la questione, diversamente se si vuole lo scontro ognuno si assuma la propria responsabilità”*.

Il Sindaco chiede se il Consigliere Nessi è disposto a pagare il rimborso delle spese al posto dell'Associazione Carducci.

Il Cons. Anzaldo, propone una mozione d'ordine: prendendo atto che due consiglieri, amministratori di questo ente, danno un'interpretazione del contratto; quella del consigliere Falanga un po' più timida, molto netta quella del consigliere Nessi, che va completamente in contrasto con gli interessi e con la linea difensiva assunta in giudizio dall'Ente.

Si accende uno scontro dialettico: il Cons. Nessi continua a ripetere di aver solo letto il contratto mentre il Cons. Anzaldo afferma che nel proprio intervento il Cons. Nessi ha dichiarato che la causa sia semplice e che la soluzione sia pacifica.

Il Cons. Nessi si rivolge al Cons. Anzaldo *“perché deve mistificare il mio intervento, ho detto che non entro nel merito, non mi faccia dire cose che non ho detto”*.

Il Presidente Anzaldo replica *“Lei ha ceduto interamente all'interpretazione di causa che ha assunto l'Avvocato Papa”*.

A questo punto interviene la Presidente Tocchetti chiedendo di lasciar parlare il Cons. Anzaldo.

Il Cons. Anzaldo riprende precisando che *“ci sono delle situazioni giuridiche sottese cui vengono date delle interpretazioni a fondamento delle pretese dell'Associazione Carducci in contrasto con quelle dell'Ente ma la mia mozione dell'ordine era in questo senso: appunto pende un giudizio e lei (rivolto al Cons. Nessi) giustamente dice di non essere il giudice, di non poter esprimere una valutazione sull'esito della causa. E' opportuno però, visto che ci sono dei giudizi pendenti, essere prudenti in quelle che possono essere anche le rappresentazioni di strategie difensive dell'ente, questo lo dico anche a beneficio del dirigente e dei legali qui presenti, proprio per non andare a pregiudicare gli interessi dell'ente. La sua posizione è sì netta, perché vedo che lei è molto documentato, ma glissa sul contenuto del pronunciamento dell'autorità giudiziaria, che da un'interpretazione del contratto è diametralmente opposto alla sua”*.

Il Cons. Nessi chiede di specificare a quale pronunciamento si riferisca.

Il Cons. Anzaldo precisa *“La sentenza che lei ha un po' svilto, quella relativa alla richiesta di rimborso spese vive, però ripeto non voglio essere io il primo a pregiudicare gli interessi dell'ente e le sue strategie difensive, non so neanche a che punto sia il giudizio quindi invito alla prudenza, nel momento in cui ci fossero considerazioni che possono ledere gli interessi dell'ente, con la responsabilità che ognuno di noi si assume nel momento in cui viene a conoscenza dei fatti che devono rimanere segreti, io mi rimetto a voi (rivolto all'Avvocatura comunale) per l'illustrazione eventuale di quello che è lo stato dell'arte”*.

Cons. Nessi chiede il diritto di replica: *“io non sono entrato nel merito delle decisioni, ho detto che la questione riguarda giudici amministrativi ed eventualmente i giudici civili, non mi interessa questo aspetto, vado all'essenza del problema e cioè faccio riferimento al contenuto dell'atto di cessione. Lo leggiamo che magari qualcuno pensa che io abbia modificato”*.

Il Sindaco chiede *“Lei l'ha letto?”* *“è soddisfatto?”* il Cons. Nessi risponde *“No: io lo leggo perché dite che io ...”*

Il Sindaco *“Non ne abbiamo bisogno”* La replica del consigliere *“No: ne avete bisogno perché avete detto che io ho riferito cose diverse dal contenuto dell'atto e allora è meglio...”* continua *“Mi dispiace Presidente mi è stato detto che ho dato un'interpretazione del documento, io adesso ve lo leggo, così mi direte se l'ho fatto o no”*.

Si susseguono voci, il consigliere Nessi continua a chiedere, anche ai Presidenti delle commissioni, che lo lascino leggere il contenuto della cessione.

Interviene il Sindaco *“io a questi lavori ho partecipato in nome dell’ente che rappresento, ma mi chiedo se tale seduta sia conforme al tema della convocazione”*.

Interviene il Cons. Nessi *“Presidente Lei mi ha dato la parola per una replica, posso replicare? No, non ho replicato, mi è stato detto che io ho riferito il contenuto di quest’atto a mio piacimento: ve lo leggo così vedrete se l’ho fatto a mio piacimento”*.

Rilegge per la seconda volta il contenuto dell’atto del 1930... *“il Comune di Como accetta: I gli immobili sede dell’istituto Giosuè Carducci...”*

Il Sindaco si rivolge alla Presidente Tocchetti, ma la lettura del consigliere Nessi copre le parole del Sindaco.

La Presidente Tocchetti prende la parola, nell’intento di precisare che il Cons. Anzaldo nel suo intervento, ha voluto sottolineare l’interpretazione che il Cons. Nessi ha dato è diversa da quella dell’ente di cui lui è un amministratore.

Il Cons. Nessi ribadisce *“Io non ho dato alcuna interpretazione, ho letto il contenuto ho detto che la biblioteca va di qui va di là...”*.

Il Sindaco legge il contenuto dell’OdG della convocazione *“situazione immobile sito in Como via Cavallotti n. 5 e n. 7 rapporti con l’associazione Giosuè Carducci pro cultura popolare”*

La Consigliera Lissi dichiara di non voler intervenire in merito agli aspetti giudiziari perché non le sembra corretto visto il ruolo di amministratore che ricopre all’interno dell’ente, però ritiene di dover affrontare un discorso metodologico in ordine ai seguenti i punti principali:

*L’associazione Carducci vuole che il Conservatorio entri nei locali? Mi risulta di sì anche per il contenuto di una e mail che mi ha inviato l’Associazione Carducci e che aveva inviato a sua volta al Conservatorio;*

Il Presidente del Carducci, Avv.to Forgione, presente tra il pubblico, chiede di intervenire, ma la Presidente Tocchetti le risponde che l’attuale Regolamento non lo prevede.

*il Carducci è un polo culturale che esiste da tantissimi anni, e bisogna fare in modo che non muoia, sia per un discorso culturale sia anche per come hanno mantenuto in questi anni i locali e la struttura.*

*Mi sono anche chiesta per quale motivo siate andati ad eseguire lo sgombero senza i documenti dell’esecuzione.*

*Inoltre, chiedo se si possa arrivare ad una soluzione pacifica. Altrimenti viene fuori l’interpretazione che il Sindaco voglia il Conservatorio dentro.*

Il Sindaco dichiara di non capire quale sia il nesso logico dell’intervento della Consigliera Lissi.

La Cons. Lissi riassume: *“La mia domanda è se non ci si può incontrare per risolvere il problema in modo pacifico, partendo dal presupposto che l’Associazione Carducci è d’accordo nel fare entrare il Conservatorio”*.

Interviene il Consigliere Vozella, che chiede se ci sia la volontà da parte del Comune, riconoscendo il valore dell’Associazione Carducci, di dargli uno spazio. Questo sarebbe il presupposto da cui far discendere tutte le ulteriori eventuali valutazioni.

Interviene a questo punto il Sindaco: *“Preliminarmente faccio una sintesi degli interventi, finalizzata a dare delle risposte: c’è una ricostruzione parziale dei fatti, che gli atti di causa smentiscono.*

*Non intervengo sulle ricostruzioni, poiché è presente la controparte, (il presidente dell'Associazione) e lo dico in termini di prudenza.*

*Per quanto riguarda il Carducci, in merito alle ultime azioni che ho visto, da cittadino comasco non ne sono orgoglioso, anche perché se l'Associazione fosse stata così favorevole all'ingresso nella struttura del Conservatorio non avrebbe messo delle catene ai cancelli e c'è qualcuno che ha messo deliberatamente delle catene per cui risponderà di tutte le conseguenze del caso.*

*Se il museo Casartelli era del Comune, perché qualcuno ha messo delle catene anche lì, circostanza documentata dai sopralluoghi effettuati.*

*Se qualcuno poi dice che voleva il Conservatorio, non vedo perché mettere delle catene e cambiare le chiavi alle porte che non erano le proprie e se vale questo allora stasera vengo a cambiare le porte di casa sua (rivolto al Cons. Nessi) perché non è così che si fa con le porte degli altri.*

Il Cons. Nessi ma *“Lei (rivolto al Sindaco) non può controllarsi, ma non riesce a controllarsi, si controlli. Se non la richiama il Presidente la richiamo io”.*

Il Sindaco al cons. Nessi: *“Stia calmo e stia attento a dove mette le firme lei che nei momenti in cui si agita...”*

La Cons. Lissi: *“che brutte cose, tutte le volte finisce così”.*

Il Cons. Nessi: *“si può avere la registrazione?”.*

La Cons. Lissi dichiara *“perché la registrazione non è stato detto che viene usata per fare il verbale”.*

Il Cons. Nessi: *“Ho avuto una denuncia sollecitata da Lei*

Il Sindaco: *“Lei dice?”*

Il Cons. Nessi: *“Sa anche come è finita? Con l'archiviazione per inoffensività”.*

Interviene il presidente Bernasconi, riportando l'ordine; interrompe lo scambio di battute sottolineando che l'argomento non è all'Odg e chiedendo ai presenti di intervenire per alzata di mano, lasciando parlare anche gli altri.

Il Cons. Nessi urlando rivolto al Sindaco: *“non può permettersi di dire che viene a casa mia a mettere le catene”.*

Il Cons. Bernasconi sottolinea che il Sindaco intendeva dire che se qualcuno può farlo, allora tutti lo possono fare.

Il Sindaco prosegue: *“Ci sono dei rappresentanti del nostro Ente (rivolto all'Avvocatura e al Servizio Patrimonio) che hanno lavorato per mesi e stanno arrivando al termine della procedura. Per quanto riguarda gli atteggiamenti dell'Associazione, se si dovessero rilevare così come ricostruiti, non saprei come il Comune possa interagire con un'associazione che si comporta così, ma tant'è che stiamo aspettando quelli che sono i giudizi.*

Continua. *“Per quanto riguarda l'aspetto economico è dal 2001 che si chiedono soldi al Carducci, che non paga, e ci sono ex presidenti del Carducci che si sono espressi in questi mesi.*

*E a parte la fantasiosa ricostruzione che ho sentito oggi, probabilmente per assenza di dettagli, francamente già la magistratura ha in qualche modo chiarito la situazione. Ma adesso, visto che mancano due giorni e rappresento questo ente non trovo opportuno che ci siano altri dettagli in circolazione.*

*In questi mesi di accessi agli atti su questo tema ce ne sono stati parecchi, alcuni con delle firme che spero siano dei soggetti istanti. Il Sindaco legge il contenuto di una comunicazione del Settore Patrimonio all'Associazione Carducci “... e viene segnalato a questo ufficio che codesta associazione utilizza delle porzioni del compendio comunale del Cavallotti eccedenti a quelle riservate”, e stiamo parlando del 2001”.*

*Sono parecchi i documenti e gli scambi di documenti tra l'associazione e questo Ente che, pacificamente, dimostrano l'occupazione del Carducci di spazi mai concessi da questo ente, contrariamente alla ricostruzione fantasiosa fatta dal consigliere Nessi.*

*Per quanto riguarda le molteplici richieste di rimborso sono state di fatto formulate sia dal centrosinistra che poi dal centrodestra, il quale ha chiesto male i soldi delle bollette.*

La consigliera Lissi chiede di vedere i documenti citati e il Sindaco Le risponde di fare un accesso agli atti.

Il Cons. Anzaldo interviene, affinché non rimanga un equivoco: *“si dice che non ci sarebbe stata opposizione da parte del Carducci all’ingresso del Conservatorio, ma poi si afferma che lo soggio abbia avuto esecuzione senza alcun provvedimento”* Allora chiede: *“Esiste il provvedimento?”*.

Il Sindaco sottolinea che di fatto l’associazione Carducci si è opposta a quel provvedimento.

Così il Cons. Anzaldo continua: *“mi spiace che si dica che l’Amministrazione si muova fuori dalla legge.*

Il Sindaco *“provvederemo a preservare la linea difensiva senza che venga disonorato il proprio personale. Se davvero l’Associazione avesse voluto l’ingresso del Conservatorio non avrebbe dovuto mettere le catene ai cancelli di proprietà di questo Ente”*.

La Cons. Lissi chiede se il Comune e l’Associazione Carducci si siano parlati prima:

Il Cons. Falanga interviene *“noi non vogliamo entrare negli aspetti giudiziari ancora aperti: ma crediamo che un tentativo di conciliazione in merito a ciò che è emerso a questo tavolo sia opportuno e se il Comune deve riscuotere delle somme lo faccia, se loro hanno dei diritti ad occupare degli spazi attivino le relative tutele”*. Chiede se ci sia la disponibilità da parte del Comune di avviare un accordo stragiudiziale.

Il Sindaco *“Lei sa cosa chiede la Corte dei Conti nell’ipotesi in cui il Comune versa delle somme per conto di un soggetto che dovrebbe versarle e non le versa?”*.

*La nostra Avvocatura, il nostro Settore Patrimonio e la nostra Segreteria Generale stanno seguendo molto attentamente la vicenda, e i risultati a breve arriveranno. Sono state fatte molteplici comunicazioni e atti. Troverete interessante, nell’accesso agli atti di questa pratica, la comunicazione dell’Ente del 26 ottobre 2001 a firma dell’allora Direttore del Settore Patrimonio, Dott. Aucello Antonio, ed in questa sede non le darò altri dettagli: Poi arriva l’epoca Lucini dove si inizia a dire - Ehi parliamo di soldi e di quanti ne devi e poi arriva l’epoca Landriscina che li chiede, male, con una cartella esattoriale. Quindi la faccenda è nota e bastava fare degli accessi agli atti ma evidentemente la politica non ha mai voluto sistemare la situazione con anche i debiti pregressi. Ora è giunto il momento di risolvere la situazione: lo stiamo facendo in nome del nostro regolamento del patrimonio, che è la nostra guida e dice tra le altre cose, che se non onori i debiti nei nostri confronti, sei fuori, se subconcedi gli spazi sei fuori e ci sono un sacco di altre cose non derogabili.*

La cons. Lissi chiede nuovamente se al momento dello sgombero c’era il documento.

Il Sindaco dice di fare un accesso agli atti al Comandante Aiello.

Ultima richiesta del Cons. Nessi: *siccome la trascrizione (intende la registrazione) è patrimonio di tutti io chiedo che venga trascritta e venga allegata al verbale, abbiamo il diritto di risentirla tutti.*

Il Sindaco poi ci vediamo in Tribunale

La Presidente dichiara conclusa la seduta alle ore 15:57.

Letto, confermato e sottoscritto.

Le Segretarie  
Gabriella Garella  
Catelli Valentina

I PRESIDENTI  
Tocchetti Paola  
Bernasconi Davide